

TEOSOFIA DI BASE

di Renato De Grandis, pagg.119-120

Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza

Anche il Piano Mentale è suddiviso in sette sottopiani. Il corpo mentale è quello dell'individuo singolo, formato con la Materia mentale del Piano Mentale che è la somma di tutti i singoli corpi (mentali).

È stato detto che l'uomo comune ha per base il corpo emozionale e che, partire da questo, usa in su e in giù quanto necessita per la propria attività appunto emozionale, astrale.

Va da sé che in una situazione del genere le caratteristiche delle qualità mentali da lui usate sono soprattutto del sottopiano più basso, quello più vicino al sottopiano astrale più alto. A questo livello c'è un continuo interscambio tra i due sottopiani, pur avendo essi un carattere preminentemente astrale: la mente viene adoperata in questa funzione.

Più elevato è invece quel sottopiano che si trova al di sopra di quello descritto, nel quale si trovano capacità deduttive e d'invenzione, che però possono venir pure sfiorate da impulsi a carattere emotivo, anche negativo, quali il senso competitivo di primato, unito ad aspetti egoistici.

Nel terzo sottopiano, a partire dalle zone astrali, le influenze di questo Piano sono più tenui e tendono piuttosto al positivo, se si tiene conto che il tipo di densità astrale, su questo sottopiano mentale già piuttosto lontano dalle emozioni, è facilmente superabile quando presenta aspetti di negatività.

Il quarto sottopiano centrale è molto importante per la funzione che ha nel contesto generale della mente. Tutta la mente viene



considerata – e lo è – come *l'Anthakarana*, il ponte tra due grandi campi di qualità d'essere dell'esistenza; da un lato l'aspetto, diciamo, immortale, propriamente spirituale, dall'altro la limitatezza delle cose che, ad un certo loro momento, hanno fine, non sono eterne, infinite. Non è il caso di dire *Materia* perchè questa è molto più vicina allo Spirito di quanto non risulti alle nostre percezioni, come vedremo alla fine di questo nostro scritto; comunque, il campo d'essere delle forme propriamente dette, destinate a finire.